

2015

Anno
della
Vita Consacrata**Elena da Persico, «operaia di Cristo»**

La diocesi di Verona e la parrocchia di Affi insieme con l'Istituto Secolare "Figlie della Regina degli Apostoli" il 4 agosto scorso hanno festeggiato la venerabilità di **Elena da Persico**, dichiarata tale (venerabile, cioè) da papa Francesco l'8 luglio 2014.

Chi è Elena da Persico

Difficile racchiudere in un'immagine efficace una figura così ricca... Potrebbe essere quella del messaggero di Isaia: "Come sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!". Elena ama e serve la Chiesa, che vede come "germe e inizio del Regno" (L.G. 5). In essa individua la sua posizione di laica nel "popolo santo" e abbraccia la sua missione, che si può riassumere in un costante sforzo di animazione cristiana delle realtà terrene nel dinamismo della storia. Il senso della Chiesa diviene in lei testimonianza di una fede viva, difesa della giustizia e dei diritti dei più umili, evangelizzazione della pace, con una vita di carità che infonde calore ad ogni rapporto umano, anche il più difficile ed arduo. Scopre un "modo" di azione apostolica antico quanto l'incarnazione del Verbo di Dio, ma nuovo alla coscienza del suo tempo: 'stare' nel mondo come fermento. Capisce che attraverso quello che oggi chiamiamo apostolato di presenza, di incarnazione, il credente può rendere possibile alla Chiesa di cogliere le esigenze umane, può aiutarla a vivere tutte le tensioni degli uomini, a diventare "cattolica" nel senso che si immerge in tutte le situazioni. Accetta quindi, per sé e per tutte coloro che l'avrebbero seguita sulla via da lei coraggiosamente aperta e percorsa, la possibilità di essere totalmente discepola del Signore Gesù povero, casto e obbediente, e insieme di vivere l'immersione in tutti i settori della vita, senza limitazione alcuna, favorendo così la presenza della Chiesa nel cuore del mondo.

Alcuni cenni biografici

Nata a Verona il 17 luglio 1869, scrittrice e giornalista, nel 1904 diventa direttrice di "Azione Muliebre", rivista per la promozione e l'elevazione della donna e delle classi lavoratrici. Conosce Giuseppe Toniolo in occasione della prima Settimana sociale dei cattolici a Pistoia nel 1907. Con lui nascono un'amicizia e un'intensa collaborazione: dapprima per la fondazione dell'Unione Femminile Cattolica e poi continuativamente per la preparazione delle Settimane sociali. È la prima donna cui è concesso dal Papa di parlare a tali Settimane (quella di Brescia).

Si moltiplicano gli impegni nel campo sociale, le conferenze, le attività, i viaggi in Europa per la Protezione della Giovane, la partecipazione ai travagli di un mondo cattolico che passa faticosamente dal "non expedit" all'impegno politico diretto.

La fonte del suo agire diventa sempre più chiara: la dimora nella carità di Cristo per cui, scrive, "l'azione esterna non sia che un'irradiazione di tale dimora". La sua è "un'esistenza che l'intenso operare non distrae dall'attenzione a Dio, perché il significato dell'azione e dei valori che cerca di realizzare è abitualmente illuminato dalla luce della Rivelazione". Gli anni confermano e definiscono, inoltre, l'intuizione (avuta nel 1911) di una spiritualità nuova: dà origine all'Istituto Secolare "Figlie della Regina degli Apostoli" (FRA), cioè ad una forma di vita di consacrazione secolare, inconcepibile in quel tempo fino alla pubblicazione della *Provida Mater Ecclesia* nel 1947. Cuore di tutta la spiritualità FRA è la "contemplazione nell'azione a servizio dei fratelli": "La mia vita scorra nel mondo come davanti al tabernacolo", scrive nel Diario. È una sintesi che consente di fare di ogni frammento di vita una relazione d'amore con Dio. Elena muore il 28 giugno 1948.

L'Istituto Figlie della Regina degli Apostoli

Icone del desiderio di Elena - e delle Figlie della Regina degli Apostoli - di portare Cristo ai fratelli, ovvero di "uscire" come dice oggi papa Francesco, sono la Visitazione e il 'mandato' del Risorto alla Maddalena: "Va' dai miei fratelli". L'Istituto non ha opere proprie e le FRA non vivono in comunità residenziali, tuttavia vivono fra loro un vincolo di fraternità profonda, alimentata da incontri di preghiera e di formazione mensile oltre che da una settimana annuale di vita fraterna. L'intenzione generale di tutta la loro vita è l'offerta per la santificazione dei sacerdoti.

Villa Elena, ad Affi (VR), è luogo di ritiri, esercizi, incontri di formazione per tutti. Sito: www.isfra.it; tel. 045.7235024.



CATEDRALE Una mostra nella sua città, nell'Anno della vita consacrata

Tilde torna a Reggio dopo 70 anni

"Tilde torna a Reggio dopo 70 anni...". È così intitolato uno dei 20 pannelli della **mostra documentaria** dedicata alla figura della Serva di Dio **Tilde Manzotti** - nata a Reggio nel 1915 e morta in provincia di Firenze nel 1939... 'riscoperta' nella nostra diocesi solo nel 2012 - che si terrà presto in **Cattedrale**.

Sono passati quasi 100 anni dalla sua nascita, anniversario che cadrà proprio nell'Anno che il Papa ha voluto dedicare alla **vita consacrata** nella Chiesa **a partire dal 30 novembre** prossimo, evento che si concluderà il 2 febbraio 2016.

La figura di Tilde, laica consacrata nelle mani del suo direttore spirituale, sarà quindi proposta a tutti per una riflessione individuale o di gruppo con questa mostra esposta in Cattedrale, nel cuore della città che l'ha vista nascere, e della Diocesi che l'ha accolta nel Battesimo come figlia di Dio, nel nostro battistero, Diocesi che l'ha accompagnata nel suo percorso di cristiana con la prima Comunione in sant'Agostino, e la Confermazione di nuovo in Cattedrale. Non a caso il **vescovo Massimo** presiederà l'Eucarestia delle ore 18 il **30 novembre**. Sarà lui a dare l'annuncio dell'inizio dell'Anno della vita consacrata voluto dal Papa, e sarà ancora lui ad inaugurare la mostra su Tilde intitolata "Il tuo volto, Signore, io cerco".

È una mostra documentaria dove nelle belle foto si possono riconoscere i luoghi della nostra città antica e moderna, e i luoghi della prima collina dove la famiglia Manzotti ha trascorso alcune calde estati anche nel tentativo di dare sollievo alla giovanissima Tilde così duramente provata dalla malattia. Ma i 20 pannelli, uno dopo l'altro, sono anche ricchi di spunti per la meditazione, per ricordarci che la vita è seria, è una ricerca del Suo volto, e nello stesso tempo ci testimonia che è Dio che ci cerca continuamente e personalmente. Accostarsi alla vita di qualcuno è sempre un'impresa non facile e non può essere fatto in modo superficiale. **Si entra nel mistero di un'anima e mai si può pensare che si comprenderà tutto.**

Così è anche di Tilde. Non sarà di certo possibile conoscere questa ragazza così delicata e forte in poco tempo, ma ci sono gli articoli, i libri, le testimonianze, e, soprattutto, c'è lo Spirito Santo che in questi pochi anni ha già fatto incontrare Tilde a tanti in diocesi e fuori diocesi. Tilde è stata ed è un esempio,

ma non perché sia 'nata santa', affrontato molte prove nonostante la giovane età. **È un esempio proprio per questa sua ricerca appassionata della verità**, per la sua genuinità, per la sua serietà, per l'amore alla bellezza e la lotta con se stessa che solo alla fine diventa resa, quando comprende finalmente che è Lui che fa tutto, ci fa e ci rifà con il suo perdono e la sua accoglienza sempre nuova.

4 mesi esatti dalla sua morte Tilde scrive: "Nemmeno più so capire il mio desiderio che trascina il cuore dove non so. Lo porta molto lontano da me, ma sempre in me, nel cuore della mia anima, dove Tu sei... Amore che sei in me e nei cieli, tutto mio in questa mia anima che è Tua..." (Diario, 3 giugno 1939). Il percorso che Tilde ha fatto per arrivare ad essere così fiduciosa e profonda è molto particolare, per niente sdolcinato, ma proprio vero, radicato, perché questa ragazza ha

affrontato molte prove nonostante la giovane età.

Ha saputo dire tanti sì uno dopo l'altro, anche ribellandosi, dapprima, e non capendo per nulla perché le si chiedesse sempre di rinunciare ai suoi sogni di ragazzina, allontanata dalla scuola che amava tanto, dagli amici e, per alcuni periodi di sanatorio, dalla sua famiglia di cui patisce una mancanza struggente di cui intenerisce leggere, rinuncia al suo desiderio di insegnare (infatti lo farà solo per un breve periodo a Rondinara alta), costretta ad interrompere anche l'università, una febbre persistente... angosce pesanti per una ragazzina di 15 anni, tanti ne ha quando si ammala, 24 quando muore in un atto di amore, dopo aver offerto la sua vita per i sacerdoti, in particolare per il suo amico fra Antonio Lupi o.p. Tra no e sì, tra buio e luce

come noi, determinata, dolce, simpatica e bellissima, va avanti coi suoi dubbi e turbamenti, con una fede forse dapprima solo un po' sentimentale, ma poi l'incontro con il Signore, sempre nel mistero di un'anima come la sua, come la nostra, la fa cambiare radicalmente, prende dentro tutta la sua persona, anima e corpo, sentimenti e grazie. Si ha l'impressione, leggendo ciò che lei scrive o altri scrivono di lei, che il Signore abbia davvero preso possesso della Tilde reale, di tutta lei; non ci sono più dubbi, lei ha vinto la buona battaglia, e a me verrebbe da sintetizzare così: Tilde, la fede non è un'emozione. La fede è Lui che si è fatto carne, davvero.

Fabiana Guerra
dell'Ordo virginum diocesano
coordinatrice gruppo Amici di Tilde

Info: fabilg@alice.it
sito internet: tildemanzotti.altervista.org/index.html

Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla

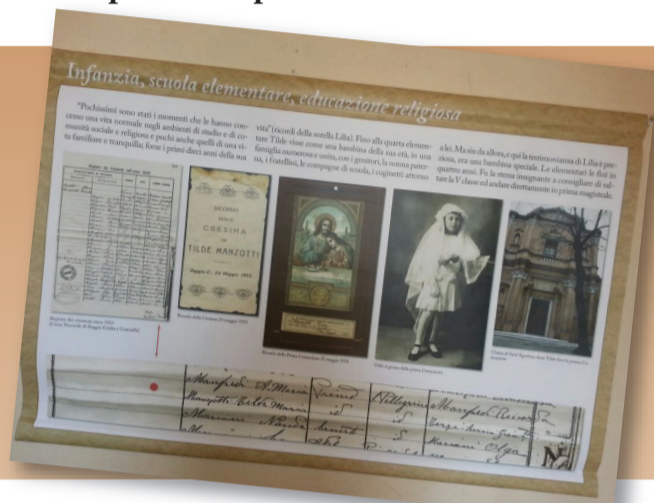
"Il desiderio è prezioso perché,
a volte, nei momenti di dolore,
è soltanto quello che possiamo offrire al Signore.
La natura è debole: ma il desiderio è infinito"

Tilde Manzotti

IL TUO VOLTO SIGNORE IO CERCO

Mostra documentaria sulla Serva di Dio
TILDE MANZOTTI

nata a Reggio Emilia e qui vissuta per 22 dei suoi 24 anni



dal 30 novembre al 30 dicembre 2014
Cattedrale di Reggio Emilia

Inaugurazione: domenica 30 novembre, ore 18.00
alla presenza di S.E. Massimo Camisasca

La mostra è visitabile tutti i giorni negli orari di apertura della Cattedrale

GRUPPO
AMICI DI TILDE

laLiberta'

GRUPPO DI STUDIO
CHRISTIFIDELES LAICI

Proiezione al cinema «Corso» il 30 novembre e il 1° dicembre

«TERRA DI MARIA» ARRIVA A RIVALTA

Si allunga, nella nostra regione, l'elenco delle date di proiezione di "Terra di Maria" (sito www.terradimaria.it), il film prodotto dalla casa cinematografica cattolica indipendente "infinito mas uno" e diretto dallo spagnolo Juan Manuel Cotelro (già regista di "L'Ultima Cima") che sta conquistando le sale senza l'appoggio dei grandi circuiti di distribuzione ma quasi esclusivamente attraverso

il passaparola e l'impegno di tanti. *Avvenire* ha già parlato approfonditamente in due articoli (nel dicembre 2013 e a settembre di quest'anno) di questo 'caso' cinematografico. **L'obiettivo del film è quello di far conoscere la Madonna in quanto Madre dell'umanità a tutti coloro che si sentono nella condizione di orfani.** È possibile, per i gestori di sale cinematografiche, far richiesta per proiettarlo nel

proprio cinema. Per informazioni terradimaria.it/vuoi/diritto-di-emissione-nelle-sale-cinematografiche/. Dopo le adesioni di Imola, Faenza, Castel Bolognese, Ravenna e Bologna, il lungometraggio mariano approda in provincia di Reggio, precisamente a Rivalta - al cinema teatro "Corso" di via Sant'Ambrogio 9 - **domenica 30 novembre e lunedì 1° dicembre alle ore 20.30.**

